



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra

**Consiglio regionale della Campania - Prot. 0023280/i del 27/10/2026 14.17 Registrato da:
JVCGG8 Direzione Generale Attività Legislativa**

Attività ispettiva Reg. Gen. n.84/4/XII Legislatura

Mozione ai sensi degli artt. 121 e 122 del regolamento regionale

Oggetto: “Aggiustare il futuro” – Promozione dell'economia circolare, attuazione del diritto alla riparazione e avvio della fase pilota dei "Buoni Riparazione" per la Regione Campania.

Premesso che:

- Il 22 ottobre 2026 è entrato in vigore il D.Lgs. 25 settembre 2026, n. 176, che recepisce la Direttiva UE 2024/1799 sul diritto alla riparazione, introducendo importanti garanzie per i consumatori, tra cui l'estensione di 12 mesi della garanzia per chi sceglie di riparare.
- La normativa nazionale recepisce la direttiva europea ma non prevede incentivi ed agevolazioni economiche dirette a favore dei cittadini e delle famiglie per sostenere il costo delle riparazioni;
- L'economia circolare rappresenta un modello di sviluppo sostenibile che supera la logica dell'usa e getta ("produrre, usare, buttare") a favore della riparazione e del riuso ("produrre, usare, riparare, riusare"), riducendo la produzione di rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) e valorizzando le competenze artigiane locali;
- In Regione Campania non risultano attualmente in vigore misure o incentivi specifici destinati a sostenere la riparazione dei beni di uso domestico da parte delle famiglie;

Considerato che:

- costi elevati di manodopera e pezzi di ricambio spingono spesso i cittadini a sostituire gli apparecchi anziché ripararli, rendendo infruttuoso il diritto alla riparazione se non sostenuto da leve economiche;
- La proposta "Aggiustare il futuro", promossa da Europa Verde - AVS Campania, prefigura una fase pilota di 18 mesi con una dotazione complessiva stimata di 2 milioni di euro, finalizzata a sostenere circa 20.000 interventi di riparazione e a qualificare/certificare da 100 a 150 riparatori;
- L'introduzione di un "Buono Riparazione" gestito con la modalità dello sconto diretto in fattura anziché a rimborso successivo previene barriere all'accesso per i nuclei familiari con ISEE più basso;
- La Regione Campania possiede già strumenti e piattaforme informatiche collaudati per l'erogazione di voucher e contributi a soggetti accreditati;

Visto che:



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra

- Ai sensi dell'art. 3, comma 27, della Legge n. 549/1995, il 20% del gettito del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è destinato ad un fondo regionale finalizzato a favorire la minore produzione di rifiuti, l'incremento della raccolta differenziata e il recupero di materia;

Tenuto conto che:

- La promozione delle competenze dei riparatori e la loro iscrizione a un elenco regionale accreditato favoriscono l'emersione del lavoro informale, garantiscono la regolarità contributiva e contrattuale e promuovono l'occupazione giovanile e l'apprendistato;
- L'adozione di una clausola valutativa e di una rendicontazione periodica al Consiglio Regionale garantisce la trasparenza, il controllo della spesa e la misurazione dell'impatto ambientale ed economico della misura;

**Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto
il Consiglio Regionale IMPEGNA la Giunta Regionale**

1. Verificare le risorse disponibili nel fondo regionale alimentato dal tributo sulle discariche (art. 3, c. 27, L. 549/1995), identificando la quota d'incasso disponibile e non ancora impegnata da destinare prioritariamente alla prevenzione della produzione dei rifiuti tramite la riparazione;
2. Predisporre entro sei mesi un piano operativo per la fase pilota dei "Buoni Riparazione", definendo un contributo a copertura dei costi di riparazione di elettrodomestici e apparecchiature di uso domestico da applicare mediante sconto diretto in fattura, prevedendo una premialità e percentuali di sostegno maggiorate per i nuclei familiari con redditi ISEE sottosoglia;
3. Avviare la procedura di accreditamento e l'istituzione della rete dei riparatori regionali qualificati, condizionata alla verifica della regolarità contributiva, all'applicazione dei contratti collettivi di lavoro ed integrata con percorsi gratuiti di certificazione delle competenze professionali sostenuti dai fondi europei (FSE+);
4. Riferire tempestivamente al Consiglio Regionale sui tempi di attuazione, sugli esiti delle verifiche finanziarie effettuate e sullo stato di avanzamento dell'impianto attuativo e valutativo della misura;

Napoli, 27 ottobre 2026

F.to I Consiglieri

Rosario Andreozzi

Carlo Ceparano